



Città di Albano Laziale
Provincia di Roma

RASSEGNA STAMPA

6 ottobre 2015

Ufficio Stampa Comune di Albano Laziale. Piazza della Costituente, 1
Tel +39 06 93295205-206 uff.stampa@comune.albanolaziale.rm.it

Militare e moglie uccisa, un solo funerale

► Sono stati i figli a chiedere che la funzione per Carmela e Luigi, ► Una folla commossa ha partecipato alla messa a Casalnuovo, autore dell'omicidio-suicidio, fosse celebrata nella stessa chiesa dove la maestra era nata e voleva tornare dopo la separazione

CASALNUOVO

L'omicidio-suicidio scaturito dalla crisi coniugale di una coppia napoletana si è consumato mercoledì scorso, davanti alla scuola primaria Rossini, ad Albano Laziale: il carabiniere Luigi De Michele, 48 anni, uccide a colpi di pistola sua moglie, l'insegnante Carmela Mautone, di 47, per poi puntarsi l'arma alla testa e fare fuoco ripetutamente pur di farla finita.

LA STORIA

Due vite divise da dissapori, quelle di Luigi e di Carmela, finiscono alla tragedia. Due persone diverse che però ieri pomeriggio, nella chiesa della Santissima Annunziata, a Casalnuovo, provano a riunire nel momento dell'estremo saluto. Proprio così.

L'OMELIA

Ieri Luigi De Michele e Carmela Mautone si sono ritrovati di nuovo fianco a fianco, nelle due bare fatte sistemare una accanto all'altra dai loro ragazzi, davanti all'altare della chiesa. Fratello e sorella, entrambi minorenni, di 17 e di 14 anni, hanno voluto dire addio in questo modo al loro papà e alla loro mamma, unendo i corpi ormai senza vita dei genitori evidentemente nella speranza che lassù possano riconciliarsi e ritrovare quella serenità che in terra avevano smarrito.

Durante l'omelia il parroco, don Tommaso Izzo, ha parlato di «una famiglia unita nel dolore e nella speranza della Resurrezione».

questa decisione ha sconvolto Luigi, fino al sanguinoso gesto, messo a segno alle quattro e mezza del pomeriggio del 30 settembre, all'uscita della scuola primaria di Albano Laziale in cui la moglie, insegnante, aveva iniziato a fare delle supplenze per potersi guadagnare da vivere e conquistarsi l'autosufficienza.

Ieri però i figli, appena ragazzini, in chiesa hanno voluto con una scelta coraggiosa mettere insieme le due famiglie, quella di Carmela e quella di Luigi. C'era però tanta tensione a Casalnuovo, paese d'origine di Carmela. Tensione che si tagliava a fette tra le due famiglie Mautone e De Michele.

IL COMANDANTE

Ieri erano presenti alla messa funebre anche il tenente Davide Sessa, comandante pro tempore della compagnia di Castello di Cisterna, il comandante del gruppo carabinieri di Frascati, colonnello Luciano Magrini, il generale Salvatore Luongo, comandante provinciale dei carabinieri di Roma e il sindaco di Casalnuovo, Massimo Pelliccia.

Pino Neri

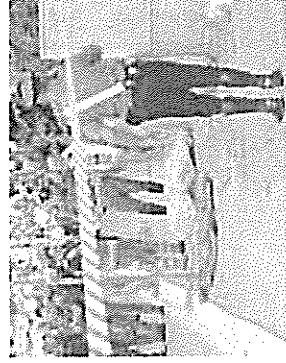
© RIPRODUZIONE RISERVATA



I funerali di Carmela Mautone e Luigi De Michele (foto Scureba)

IL LUOGO DELLA TRAGEDIA

L'omicidio di Carmela Mautone è stato compiuto davanti alla scuola "Rossini" di Albano, dove la donna era maestra da alcuni anni



LA VITTIMA

Carmela Mautone, vittima dell'omicidio-suicidio, aveva deciso di separarsi dal marito carabiniere





La macchinetta per il riciclo

Con la plastica riciclata 34mila euro all'Ambiente

ALBANO

Dalle macchinette mangia plastica e dalla raccolta differenziata il Comune di Albano in pochi mesi ha incassato quasi 34 mila euro. Un dato particolarmente remunerativo se sommato anche alle quantità di riciclo registrato nei mesi estivi: dalle macchinette sono state raccolte oltre 10 tonnellate di prodotto (il consorzio Corepla ha attestato una purezza del 99,10 per cento). Dal porta a porta, un altro dato lusinghiero: la purezza della plastica raccolta nel trimestre (100 tonnellate) è di poco superiore all'80%, stock questo venduto a circa 300 euro a tonnellata. L'incasso della raccolta dai box mangia plastica invece ammonta a quasi 4000 euro totali (394,75 euro a tonnellata). «Ad Albano i cittadini stanno riciclando tanto e soprattutto moltobene - dice il consigliere delegato Luca Andreassi - Il dato ci sprona per ulteriori iniziative».

Teatro, torna De Filippo con "Misericordia e nobiltà"

ALBANO

Promette sei mesi di gran teatro la stagione presentata ieri dall'assessorato alla Cultura che, anche quest'anno, vedrà avvicinarsi sul palco dell'Alba Radians compagnie di livello nazionale. La stagione debutta con un'anteprima nazionale: «Ieri è un altro giorno» con Gianluca Ramazzotti, Antonio Cornacchione, Max Pisu e Milena Miconi. A seguire ancora due anteprime: quella dell'8 novembre con un capolavoro di Arthur Miller interpretato da Sebastiano Somma, ormai di casa ad Albano, «Uno sguardo dal Ponte». Da dicembre un'altra anteprima, prova generale di una tournée internazionale «Comix» di Emiliano Pelli-

sari. Prima di Natale andrà in scena «Muratori» con Paolo Triestino, Nicola Pistoia e Lydia Giordano. A gennaio due appuntamenti: «Aspettando Godot» con Antonio Salinas mentre a fine mese tornerà un grande amico dell'Alba Radians, Luigi Filippò con la sua fortunatissima versione di «Misericordia e Nobiltà». A febbraio, tra gli altri appuntamenti, un altro grande ritorno, quello di Andrea Giordana ne la pièce de «Il bugiardo». A chiudere, infine, il primo aprile un concerto omaggio a Domenico Modugno, «Volare» con Gennaro Cannavacciuolo e vari musicisti italiani. Il costo del ticket varia dai 13 ai 20 euro ad evento mentre gli abbonamenti spaziano dai 100 ai 130 euro.

Enrico Valentini

tratto da ilmamilio.it - L'informazione dei Castelli romani

Albano Laziale, dati record per la raccolta della plastica

Pubblicato Lunedì, 05 Ottobre 2015 17:02 | Scritto da redazione attualità | 

Share

Tweet 0

G+1 0

Pin it

Like

Share

6

Valutazione attuale: 100000 / 0

Scarso      Ottimo

Valutazione



ALBANO LAZIALE - I risultati riportati dal Concorzio Corepla. Attraverso il porta a porta sono stati recuperati negli ultimi tre mesi circa 100 tonnellate di imballaggi pari a 300 euro a tonnellata.

ilmamilio.it

La plastica!? Una risorsa da sfruttare. Immaginando il complesso della raccolta dei rifiuti di **Albano Laziale** come un bilancio economico, la plastica sarebbe "un utile", dunque una voce su cui puntare. A confermarlo i dati del Consorzio COREPLA.

E "l'utile" non proviene solo dalle macchine mangia plastica. Ed è questa la vera notizia. Se, infatti, durante i primi mesi di funzionamento le macchine mangia plastica

installate sul territorio hanno raccolto circa 10 tonnellate di plastica, con purezza superiore al 99,1%, che è stata rivenduta alla cifra di 394,75 Euro a tonnellata, è l'andamento della raccolta porta a porta ad essere davvero positivo. Attraverso il porta a porta, infatti, sono stati recuperati negli ultimi tre mesi circa 100 tonnellate di imballaggi in plastica di purezza superiore all'80%, ricevendo oltre 300 Euro a tonnellata.

In virtù di questi numeri, il Comune di **Albano Laziale** sta recuperando circa 10 mila euro al mese grazie allo smaltimento della plastica. Per di più tali cifre sono destinate crescere, complice anche l'ampliamento del perimetro della raccolta differenziata a tutto il territorio e l'entrata a regime delle macchine mangia plastica non appena il sistema degli ecopunti sarà stato messo a punto.

Il Consigliere Comunale Luca Andreassi ha così commentato: "Sono particolarmente orgoglioso del raggiungimento di questo risultato, che ritengo debba essere condiviso, in primis, con i miei concittadini che, evidentemente differenziano e differenziano bene. Ma voglio estendere i complimenti anche agli operatori della Società Volsca Ambiente e Servizi S.p.A. che, altrettanto evidentemente, non fanno confusione durante le operazioni di raccolta e conferimento ed all'Ufficio Ambiente che coordina sapientemente tutte le varie attività".

Andreassi ha poi concluso: "Questi dati dimostrano come si stia iniziando ad attuare il processo di trasformazione del rifiuto in risorsa. E' questa la strada che porterà progressivamente alla diminuzione della tariffa, dopo gli incrementi fisiologici legati all'introduzione dei nuovi sistemi e metodologie di raccolta dei rifiuti".

Tags: [albano laziale](#)

Categoria: [ATTUALITA](#)

" />

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE



Lz - Albano, dati record per la raccolta della plastica

Roma - 5 ott (Prima Pagina News) La plastica? Una risorsa da sfruttare. Immaginando il complesso della raccolta dei rifiuti di Albano Laziale come un bilancio economico, la plastica sarebbe "un utile", dunque una voce su cui puntare. A confermarlo i dati del Consorzio COREPLA. E "l'utile" non proviene solo dalle macchine mangia plastica. Ed è questa la vera notizia. Se, infatti, durante i primi mesi di funzionamento le macchine mangia plastica installate sul territorio hanno raccolto circa 10 tonnellate di plastica, con purezza superiore

al 99,1%, che è stata rivenduta alla cifra di 394,75 Euro a tonnellata, è l'andamento della raccolta porta a porta ad essere davvero positivo. Attraverso il porta a porta, infatti, sono stati recuperati negli ultimi tre mesi circa 100 tonnellate di imballaggi in plastica di purezza superiore all' 80%, ricevendo oltre 300 Euro a tonnellata. In virtù di questi numeri, il Comune di Albano Laziale sta recuperando circa 10 mila euro al mese grazie allo smaltimento della plastica. Per di più tali cifre sono destinate crescere, complice anche l'ampliamento del perimetro della raccolta differenziata a tutto il territorio e l'entrata a regime delle macchine mangia plastica non appena il sistema degli ecopunti sarà stato messo a punto. Il Consigliere Comunale Luca Andreassi ha così commentato: "Sono particolarmente orgoglioso del raggiungimento di questo risultato, che ritengo debba essere condiviso, in primis, con i miei concittadini che, evidentemente differenziano e differenziano bene. Ma voglio estendere i complimenti anche agli operatori della Società Volsca Ambiente e Servizi S.p.A. che, altrettanto evidentemente, non fanno confusione durante le operazioni di raccolta e conferimento ed all'Ufficio Ambiente che coordina sapientemente tutte le varie attività". Andreassi ha poi concluso: "Questi dati dimostrano come si stia iniziando ad attuare il processo di trasformazione del rifiuto in risorsa. E' questa la strada che porterà progressivamente alla diminuzione della tariffa, dopo gli incrementi fisiologici legati all'introduzione dei nuovi sistemi e metodologie di raccolta dei rifiuti".

(PPN) 5 ott 2015 17:14



Veridia Comunicazione S.r.l. Società Editrice di PRIMA PAGINA NEWS

Registrazione Tribunale di Roma 06/2006 - P.I. 09476541009

Iscrizione Registro degli Operatori di Comunicazione n. 21446

Sede legale : Via Costantino Morin, 45 00195 Roma

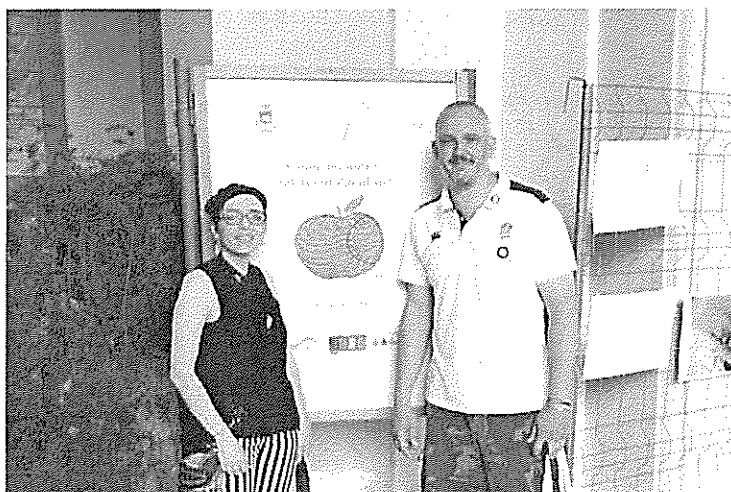
Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577

E-mail: redazione@primapaginaneWS.it

Albano Laziale | I bambini della scuola dell'infanzia e il Terzo Paradiso di Pistoletto

BY DIEGO PIROZZOLO ON 5 OTTOBRE 2015

DIDATTICA



I bambini della scuola paritaria dell'infanzia di Albano Laziale, grazie ad un metodo innovativo sviluppato da Iole D'Agostino, Francesco Saverio Teruzzi e Gianna Del Giovane, si sono cimentati in lavori di creatività e di conoscenza utilizzando il simbolo del Terzo Paradiso (ideato da Michelangelo Pistoletto). Un modo per entrare nello spirito di quello che il Terzo paradiso rappresenta e per imparare fin da piccoli ad amare e rispettare tutto ciò che è intorno, partendo da un lavoro dedicato alla sana alimentazione.

Il Terzo Paradiso nasce dalle riflessioni e dalla ricerca di Michelangelo Pistoletto, che lo ha presentato nel 2005 in occasione della 51a Biennale di Venezia attraverso la mostra "L'isola interiore: arte della sopravvivenza", curata da Achille Bonito Oliva.

"Il progetto del Terzo Paradiso - ha scritto Michelangelo Pistoletto - consiste nel condurre l'artificio, cioè la scienza, la tecnologia, l'arte, la cultura e la politica a restituire vita alla Terra, congiuntamente all'impegno di rifondare i comuni principi e comportamenti etici, in quanto da questi dipende l'effettiva riuscita di tale obiettivo. Terzo Paradiso significa il passaggio ad un nuovo livello di civiltà planetaria, indispensabile per assicurare al genere umano la propria sopravvivenza".

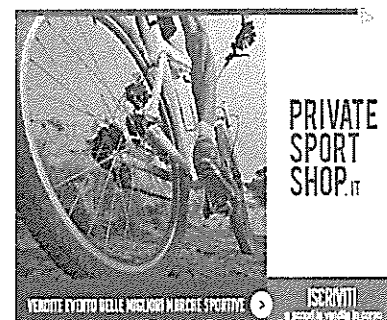
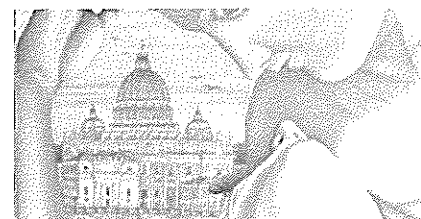
Graficamente viene rappresentato come un'estensione del simbolo dell'infinito, nel quale però sono presenti tre forme circolari coincidenti con i tre paradisi: il primo, quello dell'io, della natura, ecc.; il secondo del tu, della tecnica, dell'artificio; al centro, infine, il terzo come sintesi e congiunzione dei due paradisi e nel quale io, tu diventano noi, mentre natura e tecnica si fondono nel rispetto l'una dell'altra per dar vita ad un mondo sostenibile.

Iole D'Agostino, avete deciso di rivolgervi ai ragazzi sviluppando un metodo basato sul Terzo Paradiso per affrontare il tema della sana alimentazione. Quale è stata la scintilla creatrice per realizzare il progetto?

«Collaboravo già da un anno con Francesco Saverio Teruzzi quando, un bel giorno, mi ha chiesto di pensare a qualcosa inerente al Terzo Paradiso per i più piccoli, magari adoperando il simbolo. Nella scuola dove ho lavorato quest'anno c'era un progetto sull'alimentazione e questo mi ha dato l'idea di rendere il simbolo del Terzo Paradiso un metodo pratico per educare i bambini alla sana alimentazione. Attraverso il confronto con Saverio e Gianna abbiamo elaborato il percorso, definito i punti cardine e scelto gli alimenti. Le tecniche le ho rielaborate io, le fasi delle stesse sono nate dalle necessità dei bambini, seguendo i suggerimenti di Gianna e delle altre insegnanti, alcune delle quali hanno inventato alcuni moduli plasmandoli sulle necessità dei bambini della loro sezione. Il simbolo del Terzo Paradiso è diventato un metodo, un mezzo o, come dice Gianna, "un Abaco".

La complessità del simbolo è dovuta ai concetti che racchiude e che ovviamente non esplicita in modo subitaneamente, allo stesso tempo, contiene anche quella sintesi che consente a un bambino di comprendere. Il simbolo del

LINEE GUIDA DIDATTICA



ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

* Email:

Controlla la tua posta elettronica per confermare l'iscrizione.

☐ Accetto la Privacy Policy

INVIO

Terzo Paradiso racchiude concetti universali: in un certo senso contiene passato, presente, futuro, aspettative, principi morali ed etici. È una struttura complessa, se l'analizziamo dal punto di vista semantico, ma in quanto simbolo contiene la semplicità dell'icona e ci permette di gettare quel seme della conoscenza che crescerà con i bambini, secondo la loro indole».

Dunque, Gianna Del Giovane, un metodo innovativo?

«Il metodo è stato una rivelazione, una scoperta in itinere, una dovuta constatazione di come, ragionando in termini di simboli del Terzo Paradiso, ogni argomento da trattare poteva essere sviscerato a fondo. Potevamo analizzare in profondità ogni argomento eppure renderlo semplice e divertente».

Francesco Saverio Teruzzi quali sono gli aspetti peculiari e le finalità del metodo?

«L'aspetto peculiare del metodo è il riuscire a mantenere vivo il concetto di fantasia e immaginazione che è proprio dei bambini e che è alla base della creatività, passando dalla teoria alla pratica attraverso la sostenibilità dell'insegnamento, che in questo caso non è un fine, ma un mezzo. La finalità è il non dis-apprendimento, in quanto per i bambini l'utilizzo della propria curiosità, del contatto, della relazione è innato e deve rimanere parte integrante del loro diventare adulti».

«Tutto il materiale che abbiamo adoperato è di riciclo – aggiunge Iole D'Agostino -. Ogni modulo è di per sé indipendente e le schede che lo compongono e i vari moduli presentano difficoltà crescenti. Il lavoro è così strutturato in quanto è finalizzato a sviluppare le capacità manuali e cognitive del bambino.

Le tecniche adoperate per realizzarle sono quelle della migliore tradizione accademica, ma rivisitate a misura di bambino e in funzione del riuso. I bambini non solo hanno imparato a riconoscere le tecniche, le loro caratteristiche e ad utilizzarle liberamente, ma sono ormai in grado di riconsiderare con creatività quello che prima sembrava da cestinare: tutto è diventato un'opportunità e un potenziale qualcos'altro, quasi una piccola iniziazione al valore dell'essenza. Dal collage alla serigrafia, i materiali utilizzati, tranne i colori e la colla, sono di riuso. Con i bicchieri di plastica, gli stessi dai quali abbiamo bevuto il succo d'arancia, abbiamo creato il modulo sull'arancia; l'alluminio che avvolgeva la zucca è diventato montagna; il cartone della cassetta dell'uva è diventato matrice di stampa, e via discorrendo».

L'arte ai bambini: quanto è importante, secondo voi, l'insegnamento, non solo a livello storico, ma anche tecnico e concettuale?

«Io penso che l'arte sia l'unica rivoluzione possibile, quindi è assolutamente indispensabile – sostiene Iole D'Agostino -. Avvicinare un bambino e regalarli dell'arte è un *lux et nunc* fatto di stupore e meraviglia. La sovrastruttura culturale successiva non potrà dargli mai la stessa intensità. E regalarli il mondo delle possibilità fatto di anima, creatività e volontà. Ho visto bambini porsi di fronte a opere di Van Gogh e analizzarle come grandi critici. Li ho visti comprendere in pochi istanti, li ho visti cogliere l'animo dell'artista e raccontarlo attraverso poche, chiare, esatte parole. Noi adulti non ne siamo più capaci. I bambini producono capolavori, trovano soluzioni, frugano nel cilindro della fantasia e tirano fuori il coniglio che racchiude l'anima segreta del mondo. Quando immaginano, intensamente vivono nella terra del "tutto può essere". L'arte è viaggio e catarsi, ci rinnova e ci trasforma, ci mette in contatto con il nostro io. L'arte è confronto costante, ci educa al rispetto, è storia che ci trasporta verso le nostre stesse radici e non solo: ci dà la dimensione delle altre civiltà e della bellezza che sono state in grado di produrre. L'arte ci mette a confronto con la diversità, con l'altro che vive in ogni luogo e in ogni tempo, educa alla responsabilità, alla pazienza, alla collettività, ma anche alla libertà, al rispetto dell'individualità propria e altrui. Io educo all'arte perché mi piace pensare che tutti possano nutrirsi da questa madre, che ci rende, al tempo stesso, universali e unici, nei nostri pregi e nei nostri difetti».

Lei, Gianna Del Giovane, cosa ne pensa?

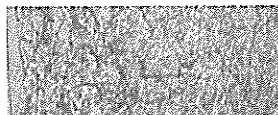
«Perché l'arte ai bambini? Perché no?, dico io. Innanzitutto perché l'approccio all'opera d'arte non presuppone una conoscenza intellettuale del prodotto artistico, ma un approccio immediato, sensoriale, primitivo, archetipo all'opera, che solo la mente pulita e non contaminata di un bimbo può avere. L'opera d'arte parla al bambino con il suo linguaggio, si porge fiduciosa alla sua innata curiosità, si lascia indagare benigna e attende che il bambino riconosca in lei il comune denominatore del genere umano».

«Il bambino – ci risponde Francesco Saverio Teruzzi – nasce hardware puro, usando terminologia contemporanea. Nei suoi primi anni di crescita inizia a incamerare nozioni, esperienze e software, ossia i programmi che inizierà a usare e sperimentare per il resto della vita. Aiutarlo a conoscere l'arte e la creatività lo porterà ad avere processi cognitivi più aperti, più all'avanguardia, rendendogli più semplici le azioni decisionali quotidiane».

Diego Pirozzolo



RELATED POSTS



tratto da ilmamilio.it - L'informazione dei Castelli romani

In auto col figlio piccolo si ribalta sull'Appia: interviene l'eliambulanza

Pubblicato Lunedì, 05 Ottobre 2015 22:04 | Scritto da Redazione 3 | 

Share

Tweet 0

G+1 0

Pin it

Like

Share

8

Valutazione attuale:  / 0

Scarso                                          